

Capitolo 1. Premessa

1.1 La legge istitutiva. L'articolo 1, commi 1 e 2, e la delimitazione dell'oggetto dell'inchiesta

Il Parlamento, recependo l'auspicio formulato dalla Commissione Giustizia della Camera¹ nel documento conclusivo del 6 marzo 2001, con la legge 15 maggio 2003 n. 107 ha istituito la Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti².

Nel 1994, infatti, a Palazzo Cesi - sede della Procura generale militare - era stato rinvenuto un certo numero di fascicoli - indicato in 695³ - contenenti denunce di crimini nazifascisti commessi nella seconda guerra mondiale (*rectius*, nel periodo compreso tra il settembre 1943 e l'aprile del 1945).

Il legislatore, quindi, ravvisando la necessità di approfondimenti ulteriori rispetto a quelli già effettuati (e sui quali ci si soffermerà a breve), con la legge n. 107 del 2003 ha affidato alla Commissione il compito di accertare: *“le cause delle archiviazioni provvisorie [...], il contenuto dei fascicoli e le ragioni per cui essi sono stati ritrovati a Palazzo Cesi”* (lett. a, comma 2, art. 1); *“le cause che avrebbero portato all'occultamento dei fascicoli e le eventuali responsabilità”* (lett. b); *“le cause della eventuale mancata identificazione o del mancato perseguimento dei responsabili di atti e di comportamenti contrari al diritto nazionale e internazionale”* (lett. c).

L'art. 1 della legge istitutiva, dunque, delinea e circoscrive l'ambito dell'inchiesta parlamentare, consistente, in altri termini, nell'accertare chi e perché *avrebbe* occultato i fascicoli ritrovati a Palazzo Cesi, anche attraverso le archiviazioni provvisorie rinvenute al loro interno e nel verificare cosa contenessero i fascicoli e, in particolare, se il loro contenuto era tale da consentire il perseguimento dei responsabili dei crimini di guerra.

La Commissione di inchiesta, così come previsto dall'art. 82 della Costituzione della Repubblica Italiana, ha proceduto alle indagini ed agli esami con i medesimi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La sua attività è inoltre stata regolamentata dalla legge istitutiva *ut supra* e da un suo regolamento interno.

L'attività istruttoria compiuta dalla Commissione è stata sostanzialmente e prevalentemente costituita dallo svolgimento delle audizioni di soggetti direttamente ed indirettamente coinvolti nella vicenda, nonché dall'acquisizione di documentazione presso vari enti ed organismi, sia in Italia che all'estero.

Si è reso poi necessario compiere un accesso diretto ai locali di Palazzo Cesi, sede degli organismi di vertice della magistratura militare e luogo di rinvenimento dei fascicoli, al fine di verificare *de visu* l'esatta dislocazione dell'archivio all'interno del Palazzo, ma di questo si dirà più avanti e più compiutamente nel paragrafo 5.1.

¹ Della XIII legislatura.

² La Commissione è composta da 15 senatori e da 15 deputati nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in modo che siano rappresentati tutti i gruppi costituiti in almeno un ramo del Parlamento, in proporzione della loro consistenza numerica.

³ Si vedrà nel prosieguo che il numero complessivo risulta diverso.

1.2 Le attività di indagine (missioni e audizioni) e l'archivio della Commissione

Nel corso della sua attività la Commissione ha inoltre ritenuto di dover svolgere alcune missioni all'estero in quei paesi dove – verosimilmente – si sarebbe potuto e/o dovuto trovare materiale e corrispondenza relativa all'oggetto dell'indagine.

L'acquisizione del carteggio presso enti archivistici stranieri è stata effettuata nel corso delle missioni svolte dalla Commissione in Germania, a Berlino, Coblenza e Ludwigsburg (18-22 luglio 2004), negli Stati Uniti, a Washington e New York (5-16 luglio 2005 e 11-23 settembre 2005) e in Gran Bretagna, a Londra (26 settembre-1 ottobre 2005).

Missione in Germania

La missione in Germania, pur all'interno dei limiti oggettivi relativi ad un lavoro concentrato in quattro giorni e distribuito nella consultazione di tre archivi (rispettivamente a Berlino, Coblenza, Ludwigsburg) ha consentito l'acquisizione di alcuni documenti relativi ai crimini di guerra.

In particolare, a Berlino è stato consultato l'archivio del Ministero degli affari esteri, con particolare riferimento ai fondi B1 (Gabinetto ministro) e B83 (Zentrale rechtsschutzstelle), in relazione alla punizione dei criminali di guerra, alla prescrizione dei crimini nazisti, ai contatti tra le autorità diplomatiche in materia di criminali di guerra.

A Koblenz (Coblenza) nei fondi B 141 (Bundesjustizministerium), B 305 (Zentrale Rechtsschutzstelle), B 106 (Innenministerium), B 136 (Bundeskanzleramt), è stata rinvenuta documentazione dei ministeri federali e corrispondenza interministeriale tedesca (rinvenuta anche a Berlino) che presenta richiami, sia ad alcuni crimini e criminali di guerra, sia alle autorità italiane.

A Ludwigsburg fu istituita nel 1957 la "Procura centrale delle amministrazioni federali di giustizia per le indagini preliminari sui crimini nazisti", deputata a svolgere autonomamente indagini preliminari sui crimini nazisti, cioè aprire delle inchieste, identificare gli indiziati ed i testimoni, nonché individuare il loro luogo di residenza.

Sulla base di questi elementi veniva poi stabilita la procura (civile) territorialmente competente a proseguire l'attività giudiziaria sul fascicolo aperto.

A Ludwigsburg sono state rinvenute anche le carte relative ai fascicoli inviati dall'Italia nel 1965, tra cui i 20 casi (afferenti a ventiquattro fascicoli del registro generale) mandati dalla Procura generale militare presso il Tribunale supremo militare⁴.

Il materiale proveniente dall'Italia è stato arricchito attraverso le indagini svolte dalla suddetta Procura centrale, nonché dagli esiti poi trasmessi dalla Procura competente, cui la Procura centrale aveva mandato il fascicolo, che ha però portato in sostanza nella totalità dei casi a provvedimenti di archiviazione.

Missione in U.S.A.

⁴ Si veda paragrafo 3.3.

Per quanto riguarda la prima missione compiuta dalla Commissione negli Stati Uniti d'America, si rileva che a Washington sono stati visitati gli archivi del Museo dell'Olocausto, i National Security Archives della George Washington University, e si è tenuto un incontro con l'Office of special investigation del Dipartimento di giustizia, che indaga sui criminali nazisti entrati surrettiziamente negli Stati Uniti⁵.

Inoltre la delegazione della Commissione parlamentare si è incontrata con i responsabili dei National Archives and Records Administration – N.A.R.A., sito a College Park (Maryland).

L'incontro, così come programmato, è avvenuto ai massimi livelli, alla presenza di una delegazione composta da responsabili amministrativi, archivisti e storici, di cui, nella fase preparatoria della missione, la Commissione si era assicurata la presenza, mediante contatti avvenuti direttamente e per via diplomatica.

Tra questi meritano di essere citati: L. Belardo, sovrintendente generale degli Archivi di Stato, J. Hastings, responsabile dell'accesso al programma, T. Nellinger, capo della ricerca degli archivi militari, D. Van Tassel, capo storico della ricerca, L. Taylor, direttore esecutivo, M. Russel e W. Cunliffe, archivisti, nonché N. Goda, R. Breitman, T. Naftali, M. Petersen, tutti storici.

Si è avuta così diretta conferma della centralità di questi archivi per le finalità della Commissione.

I fondi di interesse erano stati già in precedenza individuati dalla Commissione, attraverso un gruppo di lavoro appositamente incaricato, e comunicati all'Ambasciata italiana a Washington, per preparare le riunioni presso i suddetti archivi.

Gli incontri ai N.A.R.A., avvenuti nell'ambito di una giornata e mezza, hanno consentito di acquisire ulteriori informazioni e di valutare meglio le necessità di indagini in quest'archivio, soprattutto sulla scorta di quanto emerso dalle relazioni degli archivisti e degli storici attivi nell'IWG, *“The nazi war crimes and Japanese imperial Government interagency working group”*, creato l'11 gennaio 1999, per sovrintendere alle incombenze relative al *“Nazi war crimes disclosure act”*, promulgato dal Presidente americano Bill Clinton l'8 ottobre 1998 e successivamente prorogato per ulteriori due anni dal Presidente George W. Bush, con legge del 25 marzo 2005.

A seguito di detta analisi sono risultati centrali i seguenti RG (record groups):

- 59, Carte del Dipartimento di Stato, nelle quali si possono trovare riferimenti alle politiche internazionali relative al trattamento dei criminali di guerra;
- 153, 492 Office of the Judge Advocate General dell'esercito, con considerazioni di natura giuridico-politica sulla politica di punizione dei criminali di guerra;
- 226, Carte dell'Office of Strategic Services (OSS), in particolare la serie documenti scelti della CIA 1941-1947. Si tratta di carte che erano state escluse dal versamento ai N.A.R.A. e dalla declassificazione di documenti della CIA fatta nel 1994. Alcune di queste riguardano i crimini di guerra in Italia;
- 263, files della CIA. Si tratta di carte, organizzate sotto i nomi di circa 900 individui a soggetto, relative ai crimini di guerra, nonché alla ricerca ed utilizzazione nel dopoguerra da parte dei servizi segreti americani, della Repubblica Democratica Tedesca, della Repubblica Federale Tedesca di ex-nazisti, di soggetti controllati dai servizi segreti americani per presunte simpatie neonaziste o comuniste;

— 331, carte del Quartier generale delle Forze alleate, con informazioni su crimini e criminali di guerra. La Commissione ha acquisito repertori bibliografici, gli inventari degli RG 53, 153, 331, 492, indici su supporto elettronico di nominativi rilasciati dalla CIA (RG 263), documentazione dal RG 226 su appartenenti a servizi segreti e a polizia nazista e fascista, nonché tre fascicoli personali, relativi a J. V. Borghese, C. Haas e T. Saevecke, composti con materiali del RG 263, messi a disposizione, a titolo esemplificativo, dai responsabili dell'archivio, affinché la Commissione ne verificasse l'eventuale interesse per l'inchiesta. La delegazione della Commissione si è quindi trasferita nella città di New York per consultare gli archivi dell'ONU (United Nations Archives), dove si trova la documentazione riguardante la Commissione crimini di guerra delle Nazioni Unite (United Nations War Crimes Commission), con riferimento al periodo 1943-1949.

Va precisato che originariamente la conclusione della visita era stata preventivata per il 12 luglio 2005; tuttavia, a seguito di una prima disamina del materiale presente presso i suddetti archivi, si è appurato che ciò avrebbe verosimilmente consentito di visionare solo gli indici analitici, particolarmente corposi, giacché contenenti una dettagliata descrizione della documentazione, cosicché è stata decisa una proroga della permanenza *in loco* di parte della delegazione, al fine di visionare direttamente i fondi.

Vi è anche da specificare che la consultazione è stata resa più difficoltosa dal fatto che tutti i documenti sono microfilmati ed è possibile visionarli solo attraverso l'apposito lettore, mentre non sono disponibili gli originali cartacei.

La prima parte del lavoro ha quindi riguardato lo studio degli indici analitici ed ha consentito di estrapolare le voci relative ai fondi attinenti alle tematiche dell'indagine parlamentare, le quali sono state opportunamente fotocopiate ed acquisite dalla Commissione.

Quindi è stata visionata parte della documentazione, procedendo anche a fotocopiare quella ritenuta di interesse.

Per quanto riguarda la natura dei fondi consultati, si precisa quanto segue.

Una prima parte riguarda le minute dei cosiddetti "*meetings*" (REELS 33, 34, 36) della Commissione e dei Comitati costituiti all'interno della stessa, ovvero delle riunioni, nel corso delle quali sono state affrontate svariate problematiche relative all'attività di trattazione dei casi, di coordinamento delle indagini e di raccolta delle prove sui crimini di guerra.

Per quanto riguarda questa prima parte, sono state riprodotte le minute di parecchie riunioni afferenti a temi in cui direttamente o indirettamente era coinvolto il nostro paese, che, come noto, non era rappresentato in seno alla Commissione.

A titolo esemplificativo appare utile citare la complessa discussione afferente alla possibilità di sottoporre alla Commissione, i crimini di guerra commessi in danno di cittadini italiani, non potendo l'Italia essere paese latore delle denunce, in quanto risultante tra gli sconfitti del secondo conflitto mondiale; o ancora la definizione del concetto di crimine e criminale di guerra e contro l'umanità.

⁵ Cfr. documenti in atti.

Inoltre, in allegato ai verbali delle minute dei “*meetings*” (anche se catalogati a parte) ci sono una serie di documenti (REELS 34, 35) di varia natura, sempre correlati alle argomentazioni affrontate nel corso delle riunioni, tra cui sono state riprodotte alcune missive trasmesse dai rappresentanti dei governi nazionali.

Di particolare interesse poi vi è la raccolta sinottica dei casi trasmessi alla Commissione dalle varie autorità nazionali, rappresentate in seno alla stessa.

Va sottolineato che non risultano casi trasmessi dallo Stato italiano, la cui trattazione era demandata verosimilmente alle autorità britanniche, atteso che l’Italia non faceva ancora parte (quale paese sconfitto) delle Nazioni Unite.

Sono state anche rinvenute delle pubblicazioni ufficiali relative ai crimini di guerra (REEL 38) sottoposti dai governi nazionali alla Commissione, con specifico riferimento ad Etiopia, Grecia e Jugoslavia, corredate di materiale fotografico di particolare significato ed interesse, sebbene da una prima lettura supportate da ben poche prove.

É stata inoltre rilevata la presenza di liste di criminali di guerra (REEL 39) che erano periodicamente redatte ed aggiornate e che, complessivamente, riguardano circa 37.000 nominativi, in relazione ai quali sono riportati i dati anagrafici, il ruolo ed il grado ricoperto, il paese denunciante, nonché gli estremi del fascicolo istruttorio di riferimento.

Si è poi registrata la presenza di circa 8.000 casi sottoposti ed eventualmente trattati dalla Commissione, i cui fascicoli processuali sono presenti nell’archivio.

Gli stessi sono catalogati secondo un duplice criterio: in relazione alla corte militare competente per la trattazione ed in relazione al paese denunciante ed al paese denunciato.

L’analisi dei fascicoli processuali di cui si è detto è stata possibile solo in minima parte.

La notevole mole della documentazione da consultare non ha consentito, tuttavia, di concludere il lavoro nel corso della prima missione, per cui si è reso necessario un ulteriore accesso da parte della Commissione presso i *National Archives and Records Administration (N.A.R.A.)* di Washington e presso gli *United Nations Archives* di New York.

Il lavoro da svolgere era già stato impostato in base agli esiti della prima missione.

Altri RGs sono stati individuati nel corso del lavoro di ricerca, con l’ausilio della dott.ssa Sym Smiley, che ha collaborato per la prima settimana di lavoro con i consulenti, e dei vari archivisti preposti a ciascun RG. Sono stati quindi visionati i seguenti RGs:

- 59, Department of State, Decimal File, 1945-1949;
- 59, General Records of Department of State, 1943-1951, Decimal files;
- 65, FBI name files
- 84, Records of the Foreign Service Posts of the Department of State, Rome US Embassy, 1945-1964;
- 84, Records of the Foreign Service Posts of the Department of State, Rome US Embassy, Records of Clare Booth Luce, 1953-1956;
- 84, Records of the Foreign Service Posts of the Department of State, Political Advisor to Supreme Allied Commander Mediterranean. General Records, 1944-1947;
- 107, Secretary of war;

- 153, Judge Advocate General, Army, entry 145, War crimes branch;
- 165, War Department General and Special Staffs, 1943-1949;
- 226, OSS, Nazi war crimes reference collection;
- 263, carteggio CIA che lo stesso Ufficio ha versato dopo l'approvazione del Nazi War Crimes Disclosure Act.

In particolare è risultato che il carteggio predetto – rubricato ai N.A.R.A. di Washington con il n. 263 R.G. entry 7716 (NND 36822) – sia una raccolta varia, dei quali l'Ufficio CIA (per mezzo di più passaggi) è entrata in possesso.

Trattasi di elenco generico, e non di un elenco di agenti della CIA. Per alcuni nominativi, infatti, si è notato che erano cittadini tedeschi (professori, medici ecc.) controllati dalla CIA per presunte simpatie comuniste o atteggiamenti di vicinanza al neonazismo. Alcuni di questi invece risulterebbero reclutati dalla forze di controspionaggio americane e sovietiche, per tutti Saevecke, o addirittura reclutati dal paese medio orientale, per tutti Rauff divenuto, probabilmente, qualcosa di più di un semplice consulente del Governo siriano. Ovviamente, sono state fotocopiate esclusivamente le cartelle personali di quei tedeschi corrispondenti agli indici del registro generale ritrovato a Palazzo Cesi:

- 319, Army staff, G-2, CIC, IRR impersonal;
- 319, Army staff, Decimal file, 1948-1950;
- 319, Army staff, Plans and Operations Division, Decimal File Cross Reference Sheets, 1946-1950;
- 319, Army staff, Plans and Operations, Decimal File, 1946-1950;
- 319, Army staff, Acting Chief of Staff. (G-3) Operations. Decimal File, 1949-1950;
- 319, Army staff, INN 1939-70;
- 331, Allied Operational and Occupation HQ. Allied Control Commission Italy (ACC), Subject File, 1943-47;
- 492, Mediterranean Theatre of Operations, Special Staff. JAG. War Crimes Branch
- 549, HQ, US Army Europe. War Crimes Branch, War Crimes Case Files, Cases Tried 1945-48. ETO Index and classification.;
- 549, HQ, US Army Europe. War Crimes Branch, War Crimes Case Files, Cases not Tried 1944-48.

L'elenco completo della documentazione visionata è agli atti d'archivio della Commissione.

Va sottolineato che i fondi visionati sono risultati frammentati, disorganici, senza inventari aggiornati, e la loro consultazione si è rivelata piuttosto macchinosa.

Essi inoltre, come era stato anticipato dall'incontro della delegazione della Commissione parlamentare con gli storici e gli archivisti statunitensi avuto nel corso della prima missione, non forniscono un quadro generale delle politiche statunitensi in merito al tema dei processi ai criminali di guerra, bensì una serie di singole informazioni, indubbiamente utili per i lavori della Commissione.

Per quanto riguarda l'Archivio dell'O.N.U. a New York, i fondi da consultare, anche in questo caso già individuati, afferivano ai casi di accusa (*charges*) istruiti dalla United Nations War Crimes Commission, con particolare riferimento ai crimini attribuiti agli italiani e denunciati da altri paesi.

Era stata inoltre evidenziata l'opportunità di visionare, per quanto di interesse, i processi celebrati dalle corti militari, ed in particolare dalle British military courts e dalla U.S. military courts, competenti appunto per l'Italia.

Per quanto riguarda i cosiddetti *charges files*, va rilevato che trattasi appunto di casi formali sottoposti alla Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra, da cui risultano il numero di registrazione (*Serial Registration*), i numeri degli Uffici Nazionali (*National Office Numbers*), il nome degli accusati ed una sintetica descrizione dei fatti loro attribuiti, nonché delle date in cui gli stessi sarebbero stati commessi (*dates and names of accused*), mancando ai più qualsiasi riferimento alle prove d'accusa.

Sono stati visionati i seguenti REELS:

- n. 4 (Etiopia vs/Italia);
- n. 10 (Francia vs/Italia);
- n. 11 (Grecia vs/Italia);
- n. 19 (United Kingdom vs/Germania casi da 1 a 672);
- n. 22 (United Kingdom vs/Italia casi da 1 a 114);
- n. 23 (U.S.A. vs/Germans casi da 4 a 258);
- n. 23 (U.S.A. vs/Italia casi da 1 a 3);
- n. 25 (Yugoslavia vs/Italia);
- n. 35 1947-49 Law Reports of trials of war criminals;
- n. 39 Manual of Trial of war crimes and related case;
- n. 41 Trial of alleged german war criminal by British.

In relazione ai fondi succitati sono stati integralmente riprodotti i casi relativi alle denunce di Etiopia, Francia, Grecia e Jugoslavia contro l'Italia (REELS n. 4, 10, 11 e 25).

In relazione invece al REEL n. 22 (che in realtà conteneva denunce istruite contro militari tedeschi) sono stati individuati e riprodotti i casi Tensfeld⁶ e Simon e sempre in relazione al REEL n. 23 i casi Roncaglia, Turchi e Licata.

È stato poi visionato il REEL n. 32 riguardante il Registro Generale dei Casi (*Register of Charges Files*), da cui risulta che furono istruiti 7887 casi, i quali vengono indicati col numero progressivo del Registro, l'indicazione dello Stato denunciante e dello Stato denunciato, il numero progressivo dell'accusa riferita all'Ufficio nazionale ed il nome degli accusati.

Per quanto riguarda i casi trattati dalle British Military Courts e dalle U.S. Military Courts, gli stessi sono rispettivamente contenuti nei REELS dal n. 51 al n. 57 e dal n. 64 al n. 112.

Dall'esame di alcuni di questi casi è stato rilevato che non risultano riportate tutte le prove assunte nel corso dei processi, ma spesso gli atti istruttori sono indicati in maniera riassuntiva.

A volte poi si trova unicamente uno specchietto in cui risultano indicati sinteticamente gli estremi del processo e l'esito dello stesso.

⁶ Nei fascicoli ritrovati a Palazzo Cesi risultano due casi a carico di Willy Tensfeld (2015 RG doc. 16/205 eccidio di San Pblo) e generale Tensfeld (2165 RG doc. 50/1).

Inoltre si è potuto verificare che il numero con cui viene contraddistinto il caso non corrisponde al *National Office Number* riportato nel *Register of Charges* e ciò ha reso impossibile poter selezionare e visionare solo i casi che riguardavano il nostro Paese, mentre la notevole mole della documentazione non ne ha consentito l'analisi integrale, nei tempi preventivati per la missione.

Missione in Gran Bretagna

Infine la Commissione ha effettuato una missione a Londra, dove la delegazione si è incontrata con i responsabili dei *National Archives*, a Kew, Richmond.

È stata inoltre effettuata una visita all'*Imperial War Museum* di Londra, nel corso della quale l'archivista contattato riferiva che le carte di interesse per la Commissione si sarebbero potute rinvenire unicamente presso i *National Archives* a Kew Garden, Richmond.

Si è anche tenuto un incontro alla *London School of Economics* con il dott. Christopher Greenwood, professor of International law at the London School of Economics, esperto di diritto dei crimini di guerra e il dott. Gerry Simpson del dipartimento di legge del London School of Economics, anch'egli esperto di diritto dei crimini di guerra.

Ne è seguita una conversazione sui temi di indagine della Commissione con reciproco scambio di informazioni. In particolare si è discusso di politica estera inglese nell'immediato dopoguerra, dei lavori e della legittimazione della United Nation War Crimes Commission, della politica all'interno della coalizione alleata, rispetto al tema della punizione dei criminali di guerra e della legislazione inglese per i crimini di guerra. Questi ultimi hanno rilevato che il rappresentante inglese in seno alla Commissione delle Nazioni Unite per i crimini di guerra U.N.W.C.C. una volta nominato era libero da condizionamenti governativi ed autonomo nelle sue decisioni.

L'incontro tenutosi presso i *National Archives*, così come programmato, è avvenuto alla presenza di una delegazione composta dalla dott.ssa Elizabeth Hallam Smith, direttore National Advisory and Public Services, dott.ssa Sarah Tyacke, Chief Executive, dott. Stephen Twigge e signor Alan Bowgen, Record Specialists.

La documentazione custodita presso i suddetti archivi è apparsa di notevole rilievo per le finalità della Commissione. I fondi di interesse erano già stati peraltro individuati nel corso dello studio preliminare e effettuato dal gruppo di lavoro appositamente incaricato.

Sono stati, quindi, analizzati i singoli fondi di seguito analiticamente indicati, con riferimento alla sigla ed al numero corrispondente, provvedendo a riprodurre le carte il cui contenuto è apparso poter assumere maggiore interesse per l'attività della Commissione.

U.N.W.C.C. (United Nations War Crimes Commission):

- Fondi del Foreign office, Political Departments;

* FO 371/93535

corrispondenza di protesta per atteggiamento britannico di rilassatezza sopravvenuta sui giudizi a criminali di guerra tedeschi nel 1951;

* FO 371/93536

vedi sopra. report FO, corrispondenza con l'URSS;

* FO 371/93562

lista di estradandi con numero di riferimento U.N.W.C.C.;

* FO 371/93561

corrispondenza su accordo per regole comuni sull'estradizione;

* FO 371/93558

Corrispondenza relativa a vari aspetti giuridici sui crimini di guerra. In appendice questione degli italiani detenuti a Procida per crimini di guerra nei confronti degli inglesi;

* FO 371/93560

proposta di accordo con Repubblica Federale di Germania sulla questione criminali di guerra;

* FO 371/93559

report visita in Italia di Adenauer: discussione sui criminali di guerra in particolare rilascio. Segue elenco dei criminali tedeschi giudicati da Tribunali inglesi;

* FO 1060/1205

elenco processi U.N.W.C.C. progressivo;

- Fondi del Treasury Solicitor's Department

* TS 26/75

rapporti segreti della U.N.W.C.C.. Elenco di criminali con indicati i campi di concentramento;

* WO 32/15303

regolamentazione e minute primi incontri U.N.W.C.C.. Documentazione relativa alla trattazione del procedimento riguardo l'eccidio di Caiazzo;

- Sulla ricerca di criminali di guerra e creazione di un registro centrale di sospetti (CROWCASS)

* Fondi del War Office

WO 309/1425

* Minute prime riunioni

* Carte amministrative del CROWCASS: center of the central registry of war criminals and security suspects.

* WO 309/1426

segue precedente

* WO 309/1427

segue precedente

* WO 32/12200

minute delle riunioni del CROWCASS

* WO 311/618

inizio del CROWCASS. Copia minute prime riunioni organizzazione e discussioni

* WO 311/619

segue precedente

* WO 311/620

segue precedente

* WO 311/621

rapporti tra U.N.W.C.C. e CROWCASS.

* WO 311/693

* Liste CROWCASS

- Sui crimini di guerra commessi soprattutto in Italia

* FO 1020/2497

Jugoslavia: solo questioni di rimpatrio profughi

* FO 1020/466

casi individuali di crimini di guerra

* WO 310/197

fascicolo sull'eccidio di Marzabotto

* WO 32/12196

discussione sul testo dell'art.38 del Trattato di pace con l'Italia. Copia del documento di accordo tra UK e governo italiano del 1 novembre 1946

* WO 32/12197

policy riguardo i criminali di guerra dopo il 1 marzo 1947. Elenco eccidi commessi in Italia e indagati.

Trattazione dei cd. minor war criminals trials

* WO 32/14566

processo Kesselring. Reports su DOLLMANN, MAELZER e MAKENSEN. Corrispondenza e liste criminali di guerra italiani e tedeschi

* WO 32/12206

Reports con allegati su lotta tedesca ai partigiani con copia interrogatorio WOLFF e DOLLMANN

- Sulle politiche di punizione dei criminali

* WO 311/630

indagini SAS

* WO 204

* WO 204/10944

informazioni su DOLLMMAN

- Sui crimini commessi da e contro italiani

* WO 204/2189-2193 (fascicoli da 2194 a 2200 sul sud est europa)

* WO 204/2888

richieste greche e jugoslave di criminali italiani. Risposte alleate

- Liste di criminali di guerra

* WO 309/1703-1706